



mosaico EUROPA



Newsletter Numero 18

28 ottobre 2016

L'INTERVISTA

Valeria Ronzitti, Segretario Generale del CEEP



Il Trattato UE riconosce a tre organizzazioni interprofessionali, tra cui il CEEP, il ruolo di rappresentante delle parti sociali a livello europeo. Come valuta il dialogo con la Commissione Europea e quali sono attualmente i dossier di maggior interesse?

La Commissione Europea sotto il mandato Juncker ha decisamente incrementato il livello di concertazione alle parti sociali europee e questo il CEEP lo apprezza molto. Negli ultimi due anni

siamo stati coinvolti in dossier a carattere sociale – come ad esempio l'attuale “Pillar of Social Rights” – e nel rafforzamento della partecipazione delle parti sociali al “Semestre Europeo”, ma anche in politiche che pur non essendo prettamente sociali hanno un chiaro impatto sulla creazione di nuovi posti di lavoro (dal Piano di Investimenti, all’Unione dell’Energia, passando per il mercato unico digitale, tra gli altri).

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Ricerca e Innovazione: gli attori che contano

Le istituzioni europee sono al lavoro per redigere la valutazione di metà percorso di Horizon 2020, nei Comitati di programma si discute animatamente sulle priorità 2018 che daranno vita ai relativi bandi, mentre gli esperti cominciano a mettere le fondamenta di quello che sarà il 9° Programma Quadro, la cui proposta della Commissione non vedrà la luce prima del 2018. Un percorso articolato che vede la partecipazione di attori a diversi livelli, soprattutto quelli che operano all'interno di piattaforme strutturate. Il mondo della quarantina di ETP (Piattaforme tecnologiche europee), iniziative settoriali focalizzate sulla promozione delle reti tra industria, stakeholder della ricerca e della rappresentanza imprenditoriale, nasce proprio per migliorare la partecipazione ai bandi comunitari, ma anche per suggerire la direzione alle politiche europee in un colloquio costante con la Commissione e gli Stati membri.

Nei settori trainanti e dove gli strumenti classici di H2020 non garantiscono gli strumenti operativi sufficienti, le ETP si trasformano in Joint Technology Initiatives (JTI), in grado di organizzare e finanziare con bandi autonomi la propria agenda di ricerca, aprendo spesso alla partecipazione di PMI. Ecco che le JTI si dotano di strutture autonome comuni, le Joint Undertaking (JU), che operano da vera e propria agenzia settoriale e sono spesso finanziate dagli stessi Stati membri. Stati membri che, in alcuni settori specifici, costruiscono programmi comuni di ricerca a cui l'UE può partecipare (cd Private-Public Partnerships - PPP) arrivando in alcuni casi ad un coinvolgimento dell'industria privata nel cofinanziamento di iniziative comuni (cd Contractual PPP) in ambiti strategici. Il mondo dell'innovazione, che sta crescendo in questi ultimi due anni nelle priorità europee, ha mutuato il concetto di piatta-

forma con la creazione delle Knowledge Innovation Community (KIC), ad oggi cinque realtà, emanazione dello European Institute of Innovation and Technology (EIT), struttura europea dedicata alla promozione dell'innovazione. Ma questa tematica ha anche un suo aggancio diretto con il territorio attraverso un'ulteriore iniziativa lanciata nella programmazione 14-20: le European Innovation Partnership (EIP), anche queste in cinque settori ben definiti e che mettono insieme gli sforzi di tutta la catena di ricerca/innovazione, a partire dal livello europeo sino a quello regionale e delle città, con l'opportuno coinvolgimento, ove previsto, dei fondi strutturali. Insomma un'architettura estremamente articolata ma che apre numerose opportunità per organizzazioni ed imprese.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



Fra questi innumerevoli dossier il CEEP ritiene che il ruolo fondamentale sia da attribuirsi al Semestre Europeo, che ci dà la possibilità non solo di avere un impatto reale sulle politiche macroeconomiche a livello europeo, ma anche a livello nazionale (se i nostri membri giocano appieno il loro ruolo), con la possibilità di intervenire sulle riforme strutturali che la maggior parte dei paesi europei continuano a mettere in atto. Il problema non è tanto il dialogo tripartito, che è ben avviato, quanto quello bipartito. Possiamo quindi ritenerci soddisfatti del livello e dei risultati del dialogo sociale tripartito. Quello che invece necessita di un chiaro rafforzamento è il dialogo sociale bipartito. Senza un livello bipartito solido e una contrattazione “ambiziosa” e programmatica tra datori di lavoro e sindacati la concertazione stessa perde molto del suo valore. Per questo il CEEP sta investendo tempo ed energie nell’attuale negoziato sull’accordo quadro europeo sul tema dell’ invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni.

La recente riforma della regolamentazione europea sugli appalti pubblici stenta a decollare, in particolare nel nostro Paese. Quali a suo avviso i punti di forza e di debolezza della normativa?

L’Italia è uno dei pochissimi paesi ad aver rispettato la scadenza del 18 aprile 2016 per la trasposizione delle direttive appalti e concessioni, non ritrovandosi quindi fra i “fanalini di coda” in questo contesto. Quello che ci preoccupa di più – in Italia come in altri Paesi dove i nostri membri stanno seguendo il processo di trasposizione da vicino – è che si rispettino alla lettera le direttive. Il CEEP considera il testo finale delle direttive un successo, in particolare

perché riconosce l’“in-house provision” non come un’eccezione alla regola ma come uno dei possibili modi di fornitura dei servizi pubblici essenziali. La nostra preoccupazione maggiore in questo senso è fare in modo che le trasposizioni nazionali lascino aperta questa opzione in piena libertà.

Altro principio per noi imprescindibile è l’autonomia delle autorità locali nel regolamentare le modalità di fornitura ed il finanziamento dei servizi di interesse generale.

La realizzazione del Mercato Unico, una delle priorità dell’attuale Commissione, passa anche attraverso il consolidamento della normativa europea sui servizi d’interesse generale (SIG). Qual è lo stato dell’arte al riguardo?

Lo stato dell’arte per quanto riguarda la normativa europea sui servizi di interesse generale è per noi ben definito. Con l’articolo 14 del TFEU in combinato disposto con l’articolo 2 TEU ed il Protocollo 26 del Trattato di Lisbona riteniamo che il quadro normativo a livello di fonti primarie sia assolutamente saldo e possa garantire l’autonomia e il livello di sussidiarietà necessari al buon funzionamento dei servizi di interesse generale a livello nazionale e locale. Le direttive appalti e concessioni rafforzano questo principio perché riconoscono nei loro rispettivi articoli 1 proprio i principi enunciati dall’articolo 14 del TFEU. Riteniamo quindi che la normativa esistente sia necessaria e sufficiente al buon andamento dei SIG a livello europeo, nazionale e locale. Ciò che necessita di una costante verifica è la corretta applicazione di questa normativa. Esistono ancora molti casi in cui le autorità nazionali e locali deviano da questi principi, mettendo in contrasto il concetto di autonomia e il concetto di efficacia e di efficienza dei servizi di pubblica utilità.

In quali ambiti ritiene possa essere rafforzata la collaborazione tra CEEP, i suoi associati e le Camere di Commercio?

Sono molti gli ambiti in cui i membri del CEEP lavorano fianco a fianco con le Camere di Commercio in vari paesi europei. Ciò deriva dal fatto che le Camere di Commercio sono attive in molti settori affini ai servizi di pubblica utilità, specialmente a livello locale. Si pensi alla promozione dell’economia locale, alla promozione e talvolta alla gestione di infrastrutture, o al tema formazione e lavoro. Per quanto riguarda il livello europeo, ci sono due fronti di collaborazione, uno a brevissimo e uno a più lungo termine:

CEEP e EUROCHAMBRES organizzeranno il 14 dicembre 2016 un seminario sull’impatto della digitalizzazione sui rispettivi associati;

il CEEP è entrato a far parte della “ERIAS coalition” creata da EUROCHAMBRES per favorire l’inserzione dei rifugiati nel mercato del lavoro.

Sono quindi molti gli ambiti già attivi e molti altri mi auguro sorgeranno in futuro per la cooperazione di due associazioni che hanno molte affinità anche se non di immediata visibilità.

maxime.staelens@ceep.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

**BETTER BUSINESS
FINANCE.CO.UK**



Capacity building finanziaria in UK: Better Business Finance

L'iniziativa *Better Business Finance*, nata per sviluppare le raccomandazioni della *Business Finance Taskforce*, progetto di collaborazione fra le principali istituzioni bancarie del Regno Unito a sostegno delle PMI inglesi, realizzata dai gruppi bancari Barclays, HSBC, RBS, dai Lloyds di Londra e dal Banco Santander nel 2011 e gestita dalla *British Bankers Association*, fornisce informazioni imparziali agli imprenditori desiderosi di avviare un'attività, interessati a migliorare l'accesso ai finanziamenti o pronti ad intraprendere un percorso di internazionalizzazione. Tre gli assi prioritari sui quali si focalizzano le attività di BBF: il rafforzamento del rapporto fiduciario fra banca e cliente, attraverso la fornitura di servizi di mentoring dedicati e un dettagliato approfondimento informativo sui finanziamenti disponibili, in linea con le esigenze del richiedente; la facilitazione dell'accesso alla finanza, comprendente proposte su opportunità innovative e, qualora le fonti classiche non fossero sufficienti, la costruzione di rapporti di collaborazione con organizzazioni finanziarie "altre", quali ad esempio

i *Business Angels* o i *Community development financial institutions*; una *mission* basata sulla trasparenza e sulla soddisfazione del cliente, che punta, oltre alla fornitura di supporto personalizzato, all'illustrazione dei processi di funzionamento, alla commissione/conduzione di indagini sulle politiche di business, alla promozione del prodotto a medio e a lungo termine. Lo strumento, di cui sono partner, fra gli altri, le Camere di Commercio inglesi, la BEI e il FEL, articola le proprie attività in maniera tradizionale: un portale di facile utilizzo, la pubblicazione di una grande quantità di rapporti e supporti informativi, la possibilità di effettuare ricerche sulle fonti finanziarie più adatte, l'assistenza nell'apertura di conti bancari on line per imprese. Originale e di grande utilità, infine, la sezione del sito dedicata ai ricorsi aziendali verso gli istituti di credito che hanno rifiutato un finanziamento: uniche condizioni da rispettare un intervallo di tempo non successivo ai 30 giorni dalla presentazione della domanda e l'adempimento di alcuni requisiti specifici.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Francia e Industria 4.0: uno sguardo al futuro

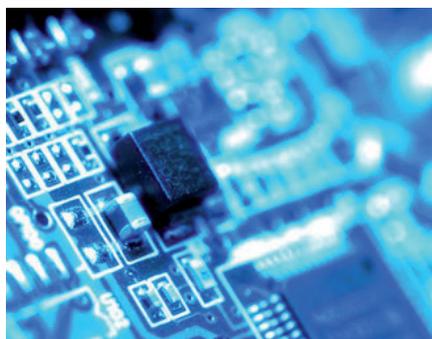


Con l'imperativo di modernizzare e accompagnare l'industria francese verso una trasformazione dei modelli economici attraverso le tecnologie digitali ed una migliore integrazione delle capacità specifiche dell'uomo nei processi industriali contemporanei, il progetto "*Industria del futuro*" - sviluppato dalla Camera di Commercio francese, dalle federazioni professionali e dal mondo accademico - ricopre un ruolo principale in questi ambiti anche attraverso fondi dedicati, pari a oltre 450 milioni di euro. In base a questa iniziativa, questo mercato strategico, la cui crescita è stimata attorno al 20% annuo nel biennio 2016-17, dovrà porsi 3 obiettivi specifici: la creazione e la promozione di oltre 15 progetti a livello nazionale ed europeo con il coinvolgimento di oltre 15.000 aziende (tra cui 2.000 PMI) e l'implementazione di piattaforme tecnologiche accessibili al mondo industriale. Per rendere il sistema francese un leader nella nuova generazione industriale globale, l'"*Industria del futuro*" si basa inoltre su 5 pilastri: rafforzamento della fornitura tecnologica, sostegno statale sotto forma di vantaggi fiscali, formazione del personale, rafforzamento e promozione della cooperazione a livello europeo e mondiale attraverso la definizione di nuove sinergie e partenariati. Grazie a ciò si prevede che le imprese possano essere in grado di raggiungere una posizione di leadership europea entro i prossimi 5 anni.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

Le Camere di Commercio per l'Agenda digitale europea

Applicazioni per smartphone, *innovations labs*, programmi di e-training, soprattutto in materia di formazione professionale, marchi di affidabilità in materia di e-commerce, pratiche amministrative online, sono solo alcuni esempi di ciò che le Camere di Commercio europee stanno sviluppando, anche nelle loro procedure organizzative interne, per implementare strategie di digitalizzazione che dovrebbero consentire di offrire servizi alle imprese più efficienti ed in linea con le richieste di un'economia 4.0. L'obiettivo a me-



dio termine è avere Camere di Commercio totalmente digitalizzate e maggiormente integrate tra loro attraverso standard condivisi a livello nazionale. Per tale motivo, EUROCHAMBRES è ormai impegnata nello sviluppo di iniziative che valorizzino

il ruolo che le Camere di Commercio europee, grazie alla qualità dei servizi offerti alle imprese, possono avere nella promozione dell'economia digitale. Primo passo di questo impegno è il progetto di creazione di una piattaforma di scambio che permetta una conoscenza reciproca delle esperienze e dei servizi offerti da ciascun sistema camerale. In definitiva, EUROCHAMBRES punta alla condivisione della forza e delle debolezze di ciascun sistema, dei fattori di successo delle esperienze altrui e delle possibilità di collaborazioni che permettano la partecipazione delle Camere ad iniziative congiunte, potenzialmente cofinanziate dalla Commissione europea.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



EAFA: un esempio vincente di cooperazione fra realtà europee

La piattaforma *European Alliance for Apprenticeships* (EAFA), lanciata dalla Commissione europea, dai partner sociali (ETUC, BusinessEurope, UEAPME e CEEP) e dalla Presidenza del Consiglio lituana dell'Ue nel 2013, ha l'obiettivo di rafforzare la qualità, l'offerta e la diffusione dell'apprendistato in Europa, facilitandone la diffusione e stimolando la cooperazione e lo scambio di best practices, anche grazie al supporto delle Agenzie periferiche dell'Unione attive nel settore dell'apprendistato come CEDEFOP ed ETF. Classici gli ambiti operativi di EAFA, che, seppur gestita dalla Commissione, gode di un notevole equilibrio a livello di contributi nazionali, grazie al coinvolgimento delle agenzie degli Stati membri Ue e alla volontà collaborativa degli stakeholders (per il Sistema camerale italiano il Centro di formazione e servizi delle Camere di Commercio IFOA): essa si occupa infatti dell'organizzazione di eventi (da segnalare la [European Vocational Skills Week](#), che si svolgerà a Bruxelles dal 5 al 9 dicembre 2016), della pubblicazione di documenti, newsletter e report, della disseminazione di storie di successo, della promozione di inviti a presentare proposte, come ad esempio il bando [Erasmus + Azione chiave 3: partenariati IFP-imprese su apprendimento basato sul lavoro e attività di apprendistato](#), in scadenza il prossimo 17/01/2017. Di notevole interesse le riunioni dei membri della piattaforma, di solito due all'anno: suddivise in workshop tematici, esse

agiscono da veicolo di presentazione delle attività, anche progettuali, dei singoli membri, da strumento di discussione delle priorità (al momento attuale l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro) e da canale informativo periodico.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

I giovani in Europa: tra euroscetticismo ed occupazione

I numeri parlano chiaro: rispetto al 2013 i giovani disoccupati nell'UE sono diminuiti di 1,4 milioni e quelli senza lavoro che non frequentano corsi di formazione sono circa 900 mila in meno. È questo il dato più recente fornito dalla Commissione europea sui principali risultati nei 28 Stati membri della Garanzia Giovani, un'iniziativa che si è rivelata essere un catalizzatore di cambiamento politico, stimolando innovazioni programmatiche e riforme strutturali. Tuttavia, le azioni portate avanti a livello europeo e locale non sono bastate ad arrestare la diffusione - anche tra i giovani - di un crescente euroscetticismo. Secondo un recente sondaggio, il dato sull'Italia è il peggiore: i giovani italiani tra i 18 e i 34 anni mostra-

no infatti minor fiducia nell'Europa a differenza dei propri connazionali over 50. Ciò indica chiaramente la strada da percorrere ed i punti su cui l'UE deve provvedere al più presto: tra questi, l'ampliamento della portata della Garanzia e il sostegno ai giovani che, vivendo in condizioni di povertà ed esclusione sociale, incontrano maggior difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

Mirabilia: patrimonio e promozione turistica

Il progetto [Mirabilia](#) prende il nome dai Mirabilia Urbis Romae e promuove un'offerta turistica integrata dei siti UNESCO "meno noti", rendendo più visibile e fruibile il collegamento tra territori. Si sviluppa dal nord al sud su tutto il territorio nazionale attraverso un Network di 10 Camere di Commercio (Bari, Chieti, Genova, La Spezia, Lecce, Matera, Messina, Perugia, Taranto, Udine) e una rete di imprese. Sono 15 su 51 i siti Unesco italiani ad essere coinvolti. L'obiettivo è estendere il progetto a livello europeo. Numerosi sono stati gli accordi di collaborazione con Camere di Commercio estere: Toledo, Avila, Segovia in Spagna, Sofia, Bulgaria, Arcadia. Inoltre, le Camere Francesi hanno costituito il network Mirabilia nazionale che realizzerà, nel 2017, la prima edizione del Mirabilia d'oltralpe con capofila la CCI du Tarn (sito Unesco Episcopale della città di Albi), la CCI de Libourne (sito Unesco Giurisdizione di Saint-Emilion), la CCI de Carcassonne (la città fortificata di Carcassonne), la CCI Tarbes Alti Pirenei (sito Unesco Pirenei Monte Perdidò), la CCI de Nîmes (il Pont du Gard), la CCI du Pays d'Arles - Arle con i monumenti romani e romanici.

direzione@mt.camcom.it
cesp@mt.camcom.it



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

WEgate



Spazio all'impresa al femminile con Wegate

Permettere a tutte le donne che desiderano intraprendere un'attività propria di accedere agli strumenti di supporto necessari e a tutte le risorse fondamentali per farla crescere. È con questo obiettivo che nasce la piattaforma unica europea [Wegate](#), un nuovo gateway per l'imprenditoria femminile realizzato dalla Commissione europea. La piattaforma funge anche da hub per il networking online, lo scambio e la cooperazione tra le donne aspiranti imprenditrici e quelle già operanti sul mercato. Raccogliere e trovare la motivazione e le informazioni necessarie

per iniziare un business è a volte complicato indipendentemente dall'età, dal luogo di provenienza o dalla propria formazione scolastica e universitaria. Avere gli strumenti giusti, il sostegno e un giusto approccio informativo può quindi essere la chiave del successo. All'interno di WEgate si potranno trovare informazioni su come avviare un business e farlo crescere, sull'accesso ai finanziamenti ed alle reti, su eventi per le donne e le imprese e collegamenti a organizzazioni locali che lavorano sull'imprenditorialità femminile.

angelo.tedde@unioncamere-europea.eu

PMI Energy Check up: un'iniezione di sostenibilità per le imprese

Tra le iniziative innovative in ambito energetico, il progetto [PMI Energy Check Up](#) realizzato da Unioncamere con 7 Camere di Commercio (Ancona, Avellino, Cuneo, Monza, Torino, Varese e Venezia) e il partner FIRE (Federazione italiana per l'uso Razionale dell'Energia) all'interno di un partenariato europeo di Camere di Commercio, associazioni e enti tecnici di Olanda, Polonia e Spagna si rivolge alle piccolissime imprese del turismo e commercio ancora inesperte di efficienza energetica e sostenibilità. Negozi, uffici, bar, alberghi, ristoranti, fast-food

e gelaterie che hanno un alto costo energetico comparato al giro di affari e che con accorgimenti e interventi anche poco impegnativi potrebbero tagliare consumi e bollette. La disponibilità di uno strumento gratuito di lettura delle prestazioni energetiche, l'Energy Scan, permette alle imprese di avere una fotografia dei propri consumi e un'analisi semplificata che illustra le modalità di utilizzo dell'energia in azienda e le misure consigliate per ridurre consumi e costi. A questo si aggiunge la possibilità di soddisfare il match fra la domanda e l'offerta grazie alla lista di fornitori di prodotti e servizi e il supporto di oltre 120 consulenti certificati. Lo strumento potrebbe risultare particolarmente utile a quelle imprese che faranno ricorso ai fondi regionali e più in generale a diffondere la cultura energetica alle PMI in sintonia con quanto si propone la Direttiva 2012/27/UE e gli obiettivi fissati dal governo con il decreto di recepimento.

claudia.samarelli@unioncamere.it

La società civile unita nello sviluppo dell'area adriatico-ionica

Il lavoro che il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio ha portato avanti in questi ultimi quindici anni per favorire e potenziare le sinergie e le opportunità per lo sviluppo socio-economico dell'area ha oggi raggiunto un primo importante risultato: la prima edizione dei Fora congiunti delle Camere di Commercio, delle Città e delle Università della regione, tenutosi qualche giorno fa ad Olimpia. Nata dalla volontà comune di rappresentare in modo coeso la società civile nella Strategia per la Macroregione adriatico-ionica, l'iniziativa permetterà di capitalizzare la ricchezza acquisita dai tre networks esistenti attraverso un coordinamento delle attività che consenta di realizzare azioni a tutto tondo e di sviluppare percorsi progettuali con interventi comuni sul territorio. Quest'obiettivo si innesta perfettamente in quel progetto di *EUSAIR Stakeholder Platform* lanciato dalla Commissione europea nel novembre dell'anno scorso che ha ribadito, insieme al Consiglio dell'Unione europea, la necessità di sviluppare una comunicazione bidirezionale tra attori istituzionali e stakeholders facilitando, in tal modo, l'effettiva partecipazione di questi ultimi a tutte le fasi dell'implementazione della Strategia.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

TIPS & TRICKS: bandi europei si o no?

Le diverse e numerose esperienze acquisite a livello nazionale, in tema di progettazione europea, da parte di diverse società / agenzie camerale nazionali, anche grazie alla collaborazione di Unioncamere Nazionale, fanno oggi parte del patrimonio di SI.Camera (dai progetti europei per la cooperazione territoriale ai progetti per la cooperazione imprenditoriale tra UE e Paesi terzi; il sostegno allo sviluppo e all'innovazione delle PMI, al turismo, etc). La Società rappresenta un aggregato di professionalità, know-how, sistemi e strumenti, in grado di garantire il presidio tecnico sulle tematiche strategiche ed operative di interesse del Sistema Camerale e del mercato.

Oggi sono sempre di più le realtà camerale, e non, che partecipano a bandi europei aumentando in forma esponenziale la concorrenza. E quindi è oltre modo necessario avere un quadro chiaro del contesto.

Prima di intraprendere il percorso di partecipazione ai bandi europei, riportiamo alcune considerazioni, molto operative, frutto della nostra esperienze pluriennale.

Il primo consiglio è non improvvisare, ma iniziare una attenta lettura dei bandi e dei documenti annessi necessaria per una corretta presentazione dell'offerta e ricorrere, nel caso di bisogno, alle molteplici expertise esistenti all'interno del sistema camerale che possono aiutare ad evitare errori.



Dopo una prima lettura ci si potrebbe sentire scoraggiati o al contrario proiettarsi già tra i vincitori del bando, evitare gli estremi del caso e partite sempre con la consapevolezza che si tratta di un investimento che al di là dell'aggiudicazione o meno rappresenta comunque una esperienza acquisita sul campo.

Prima di iniziare bisognerà svolgere una attenta analisi delle proprie competenze di eccellenza perché la competizione è a livello europeo!

Dal punto di vista tecnico per la stesura del progetto è necessario formare una squadra per progettare e successivamente realizzare il progetto nonché creare un partenariato internazionale forte, motivato ed impegnato a favore dell'obiettivo progettuale.

Infine, non dimenticare che la proposta progettuale in caso di aggiudicazione dovrà essere realizzata!

Considerazioni semplici e ovvie? In apparenza sì, ma il più delle volte non vagliate attentamente. E si partecipa tentando ... la fortuna!

Cosa può apportare e rappresentare SI.Camera, oltre all'esperienza tecnica?

SI.Camera, sempre in stretto raccordo con Unioncamere nazionale e con Unioncamere Europa, rappresenta uno

strumento efficace per garantire una copertura nazionale tramite la rete camerale sul territorio fungendo da fulcro per l'aggregazione degli interessi di singole realtà camerale non sufficientemente strutturate per la partecipazione singola ai bandi. Centro di disseminazione mirato delle diverse opportunità europee, fornisce un valido contributo per evitare la concorrenza con altre realtà camerale sullo stesso bando avendo l'accesso ad una visione nazionale della partecipazione di altre realtà camerale alle opportunità offerte dalla CE.

Quali interessi per il futuro?

Le opportunità europee sulle quali porre l'attenzione riguardano diverse aree tematiche anche in maniera trasversale. Alcuni di queste sono rappresentate da studi economici e statistici, comunicazione e web, mercati globali, proprietà intellettuale, regolazione del mercato, filiere e sviluppo del territorio.

f.antonelli@sicamera.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 7 N. 10

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemacamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.